

«Studio Aperto» è un ciclo di incontri con gli architetti romani nei loro studi professionali. Nell'arco di due mesi si svolgeranno una ventina di visite durante le quali un pubblico limitato (per evidenti ragioni di agibilità) sarà ammesso, occorre dire «per la prima volta»?; nei luoghi in cui l'architettura, di carta o di pietra, viene laboriosamente prodotta. Alle pareti, una serie di disegni scelti dall'autore a illustrare i passaggi significativi della propria vicenda, per cominciare a ripercorrerla ricostruendo quali immagini, idee, persone ha attraversato, fino alla presentazione dei lavori in corso. Non ci saranno tavoli della presidenza affollati di oratori e tutto lo spazio sarà lasciato a una discussione informale, diversa da quelle che si svolgono nei luoghi di dibattito istituzionali. Questa iniziativa si propone di affrontare principalmente due questioni: il lavoro in architettura e la particolare situazione romana; quest'ultima descritta attraverso una selezione che permetta di identificare non solo la produzione delle personalità più significative, ma anche i diversi modi di vivere il ruolo e la professione di architetto in questa città. Da questo punto di vista, mentre si assiste ad un ritorno di attenzione alle componenti di mestiere, al rapporto progetto-costruzione in architettura, si rischia appunto di intenderlo in senso debole, come privo di aggettivi, quasi che essere architetto a Milano o a Palermo possa essere oggi, materialmente, la stessa cosa. È un tema che può suscitare molte domande, quasi una indagine sul lavoro in questo campo: come hanno cominciato gli architetti?, ci sono dei passaggi fissi?, come si è modificato il lavoro e la struttura dello studio rispetto a dieci o venti anni fa?, quali sono le figure di collaboratori nelle diverse dimensioni di professione e di ricerca?, quali sono le «occasioni» dell'architettura?. Professione / mestiere / didattica / ricerca; dopo aver guardato per una volta dietro le quinte di uno scenario organizzato dall'informazione sull'architettura, si potrà forse dire se prevale la radicalizzazione della scelta (o della necessità) di operare su uno di questi termini, oppure se c'è una combinazione di essi secondo miscele sempre variabili da persone a momenti diversi.

Roma è un buon punto d'osservazione per cominciare questo discorso, è una città in cui è esistita una tradizione quasi ereditaria del mestiere passata attraverso una solida casta. In continuità con essa, nella stagione del primo dopoguerra, per l'ultima volta si è espressa la coesione interna di un ceto professionale, in vista di un rinnovamento dei suoi strumenti di lavoro e di conoscenza. Da allora, e dall'esaurirsi dell'esperienza neorealista, questa coesione si è dispersa. Secondo quali linee?, più d'una, da quella del rafforzamento di alcune strutture professionali, alla restrizione degli spazi di lavoro nella capitale per gli architetti più «artigiani» che li ha portati a viaggiare nelle città medie, fino all'emergere di una più giovane generazione. Questa si presenta oggi, dopo essere stata per molto tempo unicamente rivolta alla ricerca, spesso collettiva, come una serie di individualità mature.

«Studio Aperto» raccoglie la testimonianza di alcuni protagonisti di tutto questo ciclo, e anche degli ultimi usciti dall'università di massa degli anni '70, che non paiono afflitti da complessi verso l'eredità di questo mitico mestiere.

Giuseppe Ciorra - Francesco Garofalo

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI ROMA
ASSESSORATO PER GLI INTERVENTI
SUL CENTRO STORICO

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE '83

“STUDIO APERTO”

Professione / Mestiere / Didattica / Ricerca
Incontri sui luoghi di lavoro in architettura a Roma

a cura di Francesco Moschini

coordinamento di Giuseppe Ciorra e Francesco Garofalo

Marzo / Aprile / Maggio 1983
negli studi professionali di alcuni architetti romani

STUDIO APERTO

Professione/Mestiere/Didattica/Ricerca
Incontri sui luoghi di lavoro in architettura a Roma

Giovedì 10 marzo ore 17.30
FRANCESCO CELLINI e NICOLETTA COSENTINO

Giovedì 31 marzo ore 17.30
LUDOVICO QUARONI

Sabato 12 marzo ore 17.30
SERGIO PETRINI e ROBERTO SECCHI

Martedì 5 aprile ore 17.30
FRANCO PURINI e LAURA THERMES

Martedì 15 marzo ore 17.30
PAOLO PORTOGHESI

Giovedì 7 aprile ore 17.30
MICHELE BECCU e FILIPPO RAIMONDO

Giovedì 17 marzo ore 17.30
LUCA BERETTA, STEFANO CORDESCHI e
FABIO QUATTRINI

Sabato 9 aprile ore 17.30
VITTORIO DE FEO

Sabato 19 marzo ore 17.30
PAOLO MARTELOTTI, PIA PASCALINO e
CLAUDIO PRESTA

Martedì 26 aprile ore 17.30
STUDIO GRAU

Martedì 22 marzo ore 17.30
ALFREDO LAMBERTUCCI

Giovedì 28 aprile ore 17.30
MARTA CALZOLARETTI, CARLO MELOGRANI,
PIERO O. ROSSI, ANDREA VIDOTTO

Giovedì 24 marzo ore 17.30
STUDIO PASSARELLI

Sabato 30 aprile ore 17.30 (Marmore - Terni)
MARIO RIDOLFI, WOLFGANG FRANKL e
DOMENICO MALAGRICCI

Sabato 26 marzo ore 17.30
PIETRO BARUCCI

Martedì 3 maggio ore 17.30
DARIO PASSI

Martedì 29 marzo ore 17.30
COSTANTINO DARDI

Giovedì 5 maggio ore 17.30
GIANCARLO ROSA e ADOLFO SAJEVA

Il numero dei partecipanti sarà limitato secondo la
disponibilità di ciascuno studio. Per partecipare a uno o
più incontri è necessario iscriversi in anticipo recandosi
alla sede della A.A.M./Coop.:

Via del Vantaggio n. 12 (ore 10.30-13.00; 16.30-20.00),
o telefonando al 3619151